



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

28/10/2016

n. 10/2016



Bandi	2
<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	<i>2</i>
<i>Europa Creativa – CULTURA: Bando EACEA 39/2016 - Sostegno a Reti europee</i>	<i>2</i>
<i>Diritti di cittadinanza europea, anti-discriminazione, prevenzione e lotta all'intolleranza: azioni volte a favorire l'inclusione e la partecipazione dei cittadini europei alla vita civile e politica dei Paesi Ue di accoglienza.....</i>	<i>4</i>
<i>HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale</i>	<i>4</i>
<i>TradeCom II - Programma per attività di capacity building in materia commerciale per i Paesi ACP</i>	<i>5</i>
Rassegna Stampa.....	7
<i>Notizie da Bruxelles</i>	<i>7</i>
<i>Albania: al via costruzione gasdotto Tap.....</i>	<i>7</i>
<i>Relazione della Commissione: progressi della garanzia per i giovani e dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.....</i>	<i>7</i>
<i>Ue: Corte Conti, 20% progetti coesione violano aiuti stato</i>	<i>10</i>
<i>Banche: Commissione Ue aumenta trasparenza agenzie di rating</i>	<i>10</i>
<i>Notizie dall'Europa</i>	<i>12</i>
<i>May: «Brexit al via a marzo, la scelta democratica non verrà sovvertita».....</i>	<i>12</i>
<i>Il Nobel per l'Economia va a Oliver Hart e Bengt Holmstrom, esperti di super bonus ai manager</i>	<i>13</i>
<i>Germania, produzione industria +2,5% su mese</i>	<i>14</i>
<i>Ad agosto maggior rialzo mensile da gennaio scorso</i>	<i>14</i>
<i>A Parigi è boom di start up, Milano scelta come hub «french tech»</i>	<i>14</i>
<i>Il Lussemburgo riceve più fondi Ue pro capite di tutti gli altri Paesi Ue.....</i>	<i>15</i>
<i>Renzi contro l'Ue: "Rilievi sulla manovra? Ci diano una mano sui migranti"</i>	<i>16</i>
Avvenimenti – News	18
<i>Pomeriggi Europei – Quattro incontri di formazione sull'Unione Europea ed. Ravenna</i>	<i>18</i>
<i>Pomeriggi Europei – Quattro incontri di formazione sull'Unione Europea ed. Cesena</i>	<i>18</i>
<i>SCUOLA DI POLITICA INTERNAZIONALE - COOPERAZIONE E SVILUPPO Forlì 2016.....</i>	<i>19</i>
<i>Non si scherza con l'Europa</i>	<i>21</i>
<i>Cultura, identità, economia e politica europee</i>	<i>21</i>

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Europa Creativa – CULTURA: Bando EACEA 39/2016 - Sostegno a Reti europee

Titolo

Creative Europe (2014-2020) – Culture Sub-programme – Call for proposal EACEA 39/2016 - Support to European Networks

Oggetto

Europa Creativa - Sottoprogramma Cultura: bando per il sostegno a Reti culturali europee.

Fonte

Commissione europea - Sito Web Europa del 07/10/2016

Ente Erogatore

Commissione europea

Azioni

Priorità

Sostegno alle attività di Reti europee attive nei settori culturali e creativi orientate a rafforzare la capacità di questi settori di operare a livello transnazionale e internazionale e di adattarsi ai cambiamenti, incluso:

- il sostegno ad azioni che forniscano agli operatori culturali e creativi competenze, capacità e know-how adeguati, promuovendo anche l'adattamento alle nuove tecnologie digitali, nonché la sperimentazione di approcci innovativi in materia di audience development e di sviluppo di nuovi modelli di gestione e di business;
- il sostegno ad azioni che consentano agli operatori culturali e creativi di collaborare a livello internazionale e di internazionalizzare le loro carriere e attività, sia all'interno che al di fuori dell'UE, possibilmente mediante strategie a lungo termine;
- il sostegno al rafforzamento delle organizzazioni culturali e creative europee e della capacità di networking internazionale.

Il sostegno alle Reti assumerà la forma di un accordo quadro di partenariato di durata quadriennale (2017-2020).

Poiché il sostegno è destinato ad avere un effetto strutturante sugli operatori dei settori culturali e creativi, la Commissione Ue intende finanziare un numero limitato di reti con un'ampia copertura geografica, in una gamma equilibrata di settori.

Beneficiari

Organizzazioni attive nei settori culturali e creativi che (alla data di scadenza del bando) siano legalmente costituite con personalità giuridica da almeno 2 anni in uno dei Paesi ammissibili al sottoprogramma Cultura.

Paesi ammissibili: 28 Paesi UE, i Paesi EFTA/SEE (solo Islanda e Norvegia), i Paesi candidati effettivi e potenziali (solo Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia), Paesi PEV (solo Georgia, Moldova, Ucraina; l'ammissibilità di Israele è condizionata alla conclusione dell'accordo con l'UE per la partecipazione di questo Paese ad Europa Creativa).

Le Reti devono essere costituite da almeno 15 organizzazioni stabilite in almeno 10 Paesi ammissibili, di cui almeno 5 devono essere stabilite in 5 diversi Paesi fra i seguenti: Stati UE, Paesi EFTA/SEE.

Reti costituite esclusivamente da organizzazioni operanti nel settore audiovisivo non sono ammissibili. Tuttavia Reti che coprono principalmente settori diversi dall'audiovisivo potranno includere membri del settore audiovisivo.

Entità Contributo

Il contributo UE può coprire fino all' 80% dei costi totali ammissibili del progetto, per un massimo di € 250.000 all'anno.

Modalità e procedura

Per il primo anno di attività, il progetto deve avere inizio tra giugno e dicembre 2017.

Per la presentazione dei progetti è necessario registrarsi al **Portale dei partecipanti** al fine di ottenere un Participant Identification Code (PIC). La registrazione è richiesta per tutti i soggetti coinvolti nel progetto (capofila e partner di progetto). Il PIC sarà richiesto per generare l'eForm (formulario elettronico) e presentare la candidatura online.

In allegato il testo del bando e le relative Guidelines. Ulteriore documentazione è reperibile alla pagina web dell'Agenzia esecutiva EACEA indicata a fondo scheda.

Scadenza:

25/11/2016, ore 12 (ora di Bruxelles)

Referente

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)

Risorse finanziarie disponibili

€ 6.200.000 per l'anno 2017

Aree geografiche coinvolte

UE 28 - Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Paesi specifici/Regioni specifiche - Come specificato nella scheda

Maggiori informazioni:

<http://www.europafacile.net/SchedaBando.asp?DocumentoId=21665&Azione=SchedaBando>

**Diritti di cittadinanza europea, anti-discriminazione,
prevenzione e lotta all'intolleranza: azioni volte a
favorire l'inclusione e la partecipazione dei cittadini
europei alla vita civile e politica dei Paesi Ue di
accoglienza.**

1. Priorità ed Attività da consolidare

1.1. Priorità

Come obiettivo questo bando supporterà progetti rivolti a promuovere le politiche di cittadinanza dell'Unione Europea, in particolar modo facilitare l'esercizio del diritto del libero movimento ed il diritto elettorale derivanti dal possesso della cittadinanza Europea.

1.2. Descrizione delle attività da consolidare sotto questo punto di vista

Questo bando attuerà attività nello sviluppare, identificare e promuovere lo scambio e la diffusione della best practice implementata tramite l'UE a livello locale/regionale/nazionale per favorire l'inclusione e la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea nei loro Paesi di accoglienza, e la sua vita civile e politica (es. tramite punto informazioni, servizi indirizzati ai nuovi arrivati.)

Priorità verrà data alle attività con lo scopo di aumentare la conoscenza dei cittadini UE sui loro diritti, includendo il diritto di libera circolazione, per accrescere il loro coinvolgimento nei Paesi UE di accoglienza ed rafforzare la loro abilità nel applicare effettivamente questi diritti.

Priorità verrà inoltre data alle proposte indirizzate ad aumentare la partecipazione dei cittadini UE, nelle elezioni dei Paesi UE di accoglienza aumentando così la dimensione di queste elezioni.

Apertura: 17 Novembre 2016

Scadenza : 17 Gennaio 2017 ore 17.00

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/rec/topics/rec-rcit-citi-ag-2016.html>

**HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day
Prize per soluzioni contro la mortalità materna e
neonatale**

Scadenza: 6 settembre 2017

La Commissione Europea, la Fondazione Bill & Melinda Gates e il programma MSD for Mothers di Merck Sharp & Dohme Corporation hanno lanciato il Premio Horizon per la Nascita – “Birth day prize” – che mira

a identificare e a portare sul mercato soluzioni innovative per prevenire la morte e le complicazioni durante il parto e la nascita.

Il Premio, infatti, sarà assegnato alla migliore soluzione volta a contribuire alla riduzione della morbilità e mortalità materna o neonatale e dei nati morti in strutture sanitarie pubbliche o private. Nel mondo centinaia di migliaia di donne e bambini al giorno muoiono durante il parto e milioni di bambini restano con seri problemi di salute. Solo nel 2015, per esempio, 303 mila donne morivano per cause prevenibili dovute alla gravidanza o al parto, come sintetizza un recente rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, mentre – come fa presente l'Unicef – 5,9 milioni di bambini all'anno muoiono prima del loro quinto compleanno, di cui 2,65 milioni sono neonati.

La soluzione presentata dovrà essere nuova e sicura.

Saranno assegnati fino a 3 premi in denaro, che supporteranno gli innovatori nella realizzazione e nello sviluppo dell'idea.

SOGGETTI AMMISSIBILI

Persone fisiche e giuridiche stabiliti negli Stati Membri UE e nei Paesi Associati H2020.

BUDGET PREMIO

Euro 1.000.000 dal Programma Europeo per la Ricerca e l'Innovazione Horizon 2020

Euro 1.000.000 dalla Fondazione Bill & Melinda Gates Foundation

Euro 500.000 dal programma MSD for Mothers programme di Merck Sharp & Dohme Corporation

Informazioni: <http://ec.europa.eu/research/horizonprize/index.cfm?prize=birthday>

TradeCom II - Programma per attività di capacity building in materia commerciale per i Paesi ACP

Titolo

TradeCom II – ACP Trade Capacity Building Programme

Fonte

Commissione europea - Sito Web Europa EuropeAid/138266/IH/ACT/Multi

Note

Con questo bando per l'attuazione del programma TradeCom II la Commissione europea intende contribuire a una più stretta integrazione regionale dei Paesi ACP e a farli partecipare maggiormente all'economia globale attraverso un **rafforzamento delle capacità istituzionali a lungo termine ancorate a livello locale.**

In particolare saranno finanziate azioni volte a **rafforzare la capacità delle istituzioni ACP a sostegno del commercio perché possano disporre attività di ricerca e formazione sul commercio a livello nazionale e regionale e perché possano essere in grado di affrontare le questioni commerciali chiave.**

La ragione ultima del bando è triplice: migliorare la capacità dei Paesi ACP di formulare e dare attuazione a politiche commerciali idonee, assistere gli ACP nell'attuazione degli accordi di partenariato economico a loro favore e rafforzare la competitività del settore privato ACP attraverso il sostegno alla facilitazione e alla promozione del commercio.

Esempi di azioni finanziabili:

1. Sviluppo di programmi di formazione e di ricerca, compresa la diffusione dei risultati della ricerca;
2. Facilitazione dello scambio di esperienze e diffusione di esempi di buone pratiche;
3. Formazione su progetti di gemellaggio
4. Mentoring
5. Studi, riviste e per review
6. Ricerca congiunta
7. Piattaforme per la conoscenza e l'apprendimento.

Sono ammissibili a presentare proposte progettuali le seguenti categorie di soggetti:

- istituti di ricerca sul commercio;
- istituzione di rafforzamento delle capacità commerciali;
- istituzioni accademiche che offrono programmi specifici sul commercio;
- agenzia di promozione delle esportazioni;
- organizzazione di difesa degli interessi del settore privato;
- fornitori specializzati di assistenza in campo commerciale degli Stati membri dell'UE, in collaborazione con i paesi beneficiari ACP;
- organizzazioni (intergovernative) internazionale in collaborazione con un beneficiario ACP.

Una proposta progettuale deve essere presentata da un proponente (*applicant*) eventualmente in **partnership** con uno o più co-proponenti; se il proponente **non** ha sede in un Paese ACP, il partenariato con un soggetto locale è obbligatorio.

Il budget del bando ammonta a **14.400.000 euro**. I contributi per progetto possono coprire fino all'**80%** dei costi ammissibili, per un massimo di 3 milioni di euro (minimo 1 milione).

Il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali (concept note) è l'**8 novembre 2016**.

Sito web di riferimento: <http://www.tradecom-acpeu.org/>

E <http://www.europafacile.net/SchedaBando.asp?DocumentoId=19656&Azione=SchedaBando>

Scadenza : 8 Novembre 2016

Notizie da Bruxelles

Albania: al via costruzione gasdotto Tap

Ufficialmente al via la costruzione del Gasdotto trans-Adriatico conosciuto come Tap dall'inglese Trans Adriatic Pipeline) in Albania.

Una cerimonia vicino alla città di Fier (100 km a sud di Tirana) alla quale hanno preso parte anche il primo ministro albanese, Edi Rama, e il ministro dell'Energia e industria, Damian Gjiknuri, ha aperto il cantiere del tratto albanese del corridoio che porterà in Europa il gas dell'Azerbaijjan.

Il progetto prevede il trasporto del gas proveniente dal giacimento di Shah Deniz, nel Mar Caspio meridionale, fino alla Puglia grazie a un gasdotto di 878 km che, partendo dalla Turchia, attraverserà Grecia, Albania e mar Adriatico.

Il Tap è considerato come un progetto prioritario dalla Commissione europea per la realizzazione dell'Unione energetica.

ANSA : http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2016/09/30/albania-al-via-costruzione-gasdotto-tap_52af2799-3e41-488e-b712-d337c6eb4b7d.html?idPhoto=1

Relazione della Commissione: progressi della garanzia per i giovani e dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile

La Commissione europea ha adottato oggi una comunicazione che illustra i principali risultati della garanzia per i giovani e dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile dal loro avvio nel 2013 a oggi.

La Commissione europea ha adottato una comunicazione che illustra i principali risultati della garanzia per i giovani e dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile dal loro avvio nel 2013 a oggi e trae insegnamenti su come migliorare gli sforzi nazionali e dell'UE nello sviluppo di iniziative di garanzia per i giovani. L'anno scorso la Commissione ha adottato misure per accelerare l'attuazione della garanzia per i giovani incrementando gli anticipi destinati all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. Nel discorso sullo stato dell'Unione del 14 settembre 2016 il presidente Juncker ha sottolineato l'impegno a continuare "ad attuare la garanzia per i giovani in tutta Europa, migliorando le competenze dei cittadini europei e offrendo sostegno alle regioni e ai giovani più bisognosi".

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: "La garanzia per i giovani è oggi una realtà in Europa e il sostegno economico fornito dall'Unione europea sarà fondamentale per continuare ad aiutare gli Stati membri a favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro o il loro ritorno agli studi. I giovani sono il nostro futuro ed è nostra responsabilità condivisa offrire a tutti loro una possibilità di affermarsi sul mercato del lavoro."

Marianne Thyssen, Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha commentato: "Le misure e le riforme attuate nell'ambito della garanzia per i giovani hanno fatto la differenza nella vita di più di 9 milioni di giovani. La garanzia ha sostenuto importanti riforme dei sistemi nazionali nel campo dell'istruzione, dei servizi per l'occupazione e dei partenariati per offrire ai giovani migliori possibilità. Sono sicura che con un continuo impegno politico, risorse sufficienti e ferma determinazione raccoglieremo i frutti del lavoro svolto fin qui e otterremo i risultati perseguiti. La Commissione ha recentemente proposto di aumentare le risorse di bilancio dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile fino al 2020."

La garanzia per i giovani costituisce un impegno politico assunto da tutti gli Stati membri sotto forma di raccomandazione del Consiglio dell'aprile 2013, facente seguito a una proposta della Commissione, perché i giovani ricevano un'offerta di qualità, sia essa di lavoro o di proseguimento dell'istruzione, di tirocinio o di apprendistato, al massimo quattro mesi dopo aver lasciato gli studi o essere rimasti disoccupati. L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile è il principale programma di finanziamento dell'UE, avviato contemporaneamente per facilitare l'attuazione della garanzia per i giovani e fornire sostegno specifico alle regioni in cui la disoccupazione giovanile supera il 25%. Tutti gli Stati membri utilizzano anche la propria quota del Fondo sociale europeo (FSE) per sostenere l'occupazione giovanile.

La comunicazione adottata oggi riferisce i progressi compiuti e indica che, nonostante la disoccupazione giovanile rimanga un problema molto sentito in molti Stati membri, a partire dal 2013 l'andamento del mercato del lavoro giovanile nell'UE ha complessivamente superato le aspettative. Rispetto al 2013 i giovani disoccupati nell'UE sono diminuiti di 1,4 milioni e i giovani senza lavoro che non frequentano corsi di istruzione o di formazione (NEET) sono 900 000 di meno.

Queste tendenze incoraggianti indicano che la garanzia per i giovani, sostenuta dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, ha contribuito a fare la differenza sul campo. Circa 9 milioni di giovani si sono avvalsi di una proposta, per lo più di lavoro. La garanzia per i giovani è stata inoltre un catalizzatore di cambiamento politico che ha portato a riforme strutturali e a innovazioni programmatiche negli Stati membri.

L'iniziativa per l'occupazione giovanile, fonte di finanziamenti mirati per 6,4 miliardi di EUR a livello dell'UE, è stata essenziale per la rapida creazione di iniziative nazionali di garanzia per i giovani e ha fornito sostegno diretto a più di 1,4 milioni di giovani NEET che vivono nelle regioni maggiormente bisognose. Nel 2015 la Commissione ha aumentato del 30% l'erogazione degli anticipi destinati all'iniziativa agli Stati membri ammissibili (per un importo pari a circa 1 miliardo di EUR), con l'importante risultato di fornire liquidità di cassa prontamente disponibile, permettendo di accelerare l'attuazione di misure in loco.

Dati questi progressi, la Commissione ha recentemente proposto di ampliare le risorse di bilancio dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e di fornire un ulteriore miliardo di EUR alla dotazione di bilancio specifica dell'iniziativa, al quale si aggiunge un miliardo di EUR del Fondo sociale europeo. Questi due miliardi di EUR potrebbero permettere di offrire sostegno da qui al 2020 a un altro milione di giovani negli Stati membri più colpiti dalla disoccupazione giovanile. Queste misure si aggiungono alle dotazioni finanziarie disponibili a titolo del Fondo sociale europeo.

La comunicazione adottata oggi sottolinea la necessità di accelerare e ampliare la garanzia per i giovani e di sveltire l'attuazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. Essa riconosce che sarà necessario compiere ulteriori sforzi per sostenere i giovani "difficili da raggiungere", ossia quei giovani che non sono registrati presso i servizi pubblici per l'impiego, sono scarsamente qualificati, hanno lasciato la scuola e incontrano numerosi ostacoli all'ingresso sul mercato del lavoro (come povertà, esclusione sociale, disabilità e discriminazione). Si può allo stesso tempo migliorare la qualità delle offerte e dei servizi forniti ai giovani.

Contesto

La garanzia per i giovani e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile sono state adottate nel 2013 al fine di sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per combattere la disoccupazione giovanile e fanno parte di un più ampio programma strategico mirato all'inclusione dei giovani nella società.

Nel discorso sullo stato dell'Unione del 14 settembre 2016 il presidente Juncker ha affermato: "Non posso e non voglio accettare che l'Europa sia e rimanga il continente della disoccupazione giovanile. Non posso e non voglio accettare che la generazione del nuovo millennio, la generazione Y, possa diventare la prima generazione da settant'anni a questa parte a ritrovarsi più povera dei genitori.[...] Continueremo ad attuare la garanzia per i giovani in tutta Europa, migliorando le competenze dei cittadini europei e offrendo sostegno alle regioni e ai giovani più bisognosi".

Come specificato nella lettera di intenti del 2016, la Commissione intende intensificare l'impegno a sostegno della gioventù in generale e gli strumenti della garanzia per i giovani dovrebbero svolgere pienamente il loro ruolo come parte di una più ampia gamma di iniziative per i giovani. Ad esempio, il presidente Juncker ha annunciato durante il discorso sullo stato dell'Unione del 14 settembre 2016 l'istituzione di un corpo europeo di solidarietà, che sarà radicato nei valori fondamentali dell'UE dell'impegno e della solidarietà e offrirà ai giovani sotto i 30 anni che si interessano al sociale, che beneficino o meno della garanzia per i giovani, l'occasione di aiutare e sostenere gli altri e di acquisire nuove competenze ed esperienze, nel loro paese o in un altro Stato membro. La Commissione presenterà le proprie idee entro la fine dell'anno.

Il 22 aprile 2013 il Consiglio dei ministri dell'UE ha adottato la raccomandazione sulla garanzia per i giovani (cfr. MEMO/13/152) che prende le mosse da una proposta presentata dalla Commissione nel dicembre 2012 (cfr. IP/12/1311 e MEMO/12/938) e approvata dal Consiglio europeo nel giugno 2013.

Tutti e 28 gli Stati membri hanno presentato piani di attuazione della garanzia per i giovani e hanno adottato misure per istituire iniziative di garanzia per i giovani. I piani definiscono i provvedimenti da adottare per attuare la garanzia per i giovani, illustrano il calendario per le principali riforme e misure, il ruolo delle autorità pubbliche e di altri partner e le modalità di finanziamento (per ulteriori informazioni cliccare qui). L'attuazione della garanzia per i giovani a livello nazionale è monitorata dalla Commissione nel quadro del semestre europeo.

L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile è stata avviata nel 2013 per fornire un sostegno mirato ai giovani di età inferiore ai 25 anni che vivono in regioni in cui la disoccupazione giovanile superava il 25 % nel 2012 e rappresenta una delle principali risorse finanziarie dell'UE per sostenere l'attuazione della garanzia per i giovani. Attualmente 20 Stati membri sono ammissibili al sostegno di tale iniziativa.[1]

L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile era all'inizio una risorsa dedicata da 6,4 miliardi di EUR da spendere nel periodo 2014-18. Nell'ambito della revisione intermedia del bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 la Commissione ha proposto di stanziare un ulteriore miliardo di EUR per la dotazione di bilancio specifica dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, al quale si aggiunge un miliardo di EUR del Fondo sociale europeo; con questo incremento di due miliardi fino al 2020, le risorse dell'iniziativa raggiungerebbero gli 8,4 miliardi dal suo varo nel 2013. Grazie a maggiori dotazioni nell'ambito della politica di coesione a partire dal 2017, numerosi Stati membri ammissibili al sostegno dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile avranno inoltre la possibilità di investire fino a ulteriori due miliardi di EUR di finanziamenti del Fondo sociale europeo per misure a favore dell'occupazione giovanile.

L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile è complementare ad altri interventi intrapresi a livello nazionale, compresi quelli con il sostegno del Fondo sociale europeo, che non si rivolge soltanto ai singoli individui, ma può contribuire a riformare istituzioni e servizi per l'impiego, l'istruzione e la formazione. Nel periodo 2014-2020 il Fondo investirà 6,3 miliardi di EUR direttamente in misure per l'occupazione giovanile e circa 27 miliardi di EUR in misure e riforme in materia di istruzione.

La comunicazione dà seguito alla richiesta del 2013 con cui i capi di Stato o di governo dell'Unione europea chiedevano alla Commissione di "riferire nel 2016 sull'attuazione della 'garanzia per i giovani' e sul funzionamento dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile".

Europa Press: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-16-3216_it.htm

Ue: Corte Conti, 20% progetti coesione violano aiuti stato

Per 28 solo 3,6% errori. Rispettare condizioni o sospendere fondi.

Ben il 20% dei progetti delle politiche di coesione finanziati dai fondi Ue tra il 2007 e il 2013 violano le regole sugli aiuti di stato. E' quanto emerge da un rapporto della Corte dei Conti Ue, secondo cui gli stati membri avevano identificato errori solo nel 3,6% dei casi. Da qui la richiesta dei contabili Ue di modificare le regole, arrivando sino alla sospensione dei fondi in caso di mancato rispetto della condizionalità ex ante in materia. Anche il monitoraggio della stessa Commissione Ue non è stato sufficiente, in quanto da una parte non ha potuto effettuare un'analisi adeguata in base ai dati in suo possesso, e dall'altra non ha portato al recupero degli aiuti illegali concessi. I 28, infatti, soprattutto all'inizio del precedente periodo di programmazione dei fondi Ue, non notificavano a Bruxelles gli aiuti di stato e a sua volta Bruxelles, sino al 2012, non ha verificato in modo sistematico la conformità dei grandi progetti.

La semplificazione delle regole che la Commissione ha successivamente introdotto per l'attuale periodo 2014-2020 attribuisce però una maggiore responsabilità agli stati membri, aumentando quindi il rischio di ancora più errori. Per questo la Corte dei Conti Ue chiede alla Commissione di migliorare il suo monitoraggio, imporre misure correttive in caso di violazioni delle regole, dare l'ok ai progetti solo dopo il via libera agli aiuti di stato, sospendere i pagamenti ai Paesi in caso di mancato rispetto della condizionalità ex ante entro fine anno.

Per maggiori informazioni : <http://m.european-council.europa.eu/it/meetings/gac/2016/09/20/>

Banche: Commissione Ue aumenta trasparenza agenzie di rating

Nuovi standard per valutare i giudizi sui requisiti di capitale.

BRUXELLES - Per rafforzare la trasparenza dell'industria delle agenzie di rating, la Commissione ha adottato nuove regole per facilitare l'uso dei rating nel calcolo dei requisiti di capitale per banche e compagnie assicurative. Le nuove norme sono basate su bozze delle Autorità europee di supervisione (ESAs). In particolare, la Commissione ha adottato due 'Implementing Technical Standards (ITSs)' che mappano le scale usate dalle agenzie di rating per soppesare le categorie di rischio nell'ambito del regolamento dei requisiti di capitale e la direttiva Solvency II. In questo modo la Commissione intende assicurare un bilanciamento migliore tra le preoccupazioni prudenziali e la necessità di evitare ulteriore concentrazione nel mercato delle agenzie. Bruxelles ha anche adottato un terzo standard ITS per mappare la scala per le posizioni di cartolarizzazioni. I nuovi standard sono stati pubblicati oggi in Gazzetta Ufficiale Ue ed entreranno in vigore tra 20 giorni.

Ansa: http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2016/10/12/banche-commissione-ue-aumenta-trasparenza-agenzie-di-rating_53b1dfa4-4b56-4e22-bc48-2d323711cc64.html

Notizie dall'Europa

May: «Brexit al via a marzo, la scelta democratica non verrà sovvertita»

Chi cerca un voto parlamentare su Brexit vuole sovvertire la democrazia. È compito del governo decidere quando innescare l'articolo 50 che sancisce l'uscita dall'Ue, non di Westminster. Per questo confermo che avvieremo il processo quando saremo pronti e questo accadrà entro la fine di marzo 2017...».

Theresa May scioglie l'arcano, sulla tempistica e le modalità del divorzio europeo con un'azione di comunicazione che muove da un'intervista al Sunday Times, una alla Bbc fino all'appassionato discorso alla platea del congresso Tory a Birmingham. Ed è proprio lì che il premier britannico ha scandito i termini della Brexit che verrà annunciando che nel Queen speech della prossima primavera apparirà fra le altre leggi destinate ad essere varate l'atto parlamentare di rigetto dell'adesione all'Ue, una mossa che si consumerà quindi poche settimane dopo l'avvio dell'articolo 50 e la conseguente partenza della maratona negoziale. Con il great repeal bill annunciato da Theresa May nel discorso di Elisabetta II della primavera 2017, le leggi di adesione all'Ue decadranno, seppure con effetto non immediato, ma rinviato alla conclusione del negoziato. Entro il marzo del 2019 Londra dovrà aver finito la trattativa con i partner oppure subirà, di fatto, un'uscita al buio dall'Ue. Il great repeal act è a tutti gli effetti un passaggio parlamentare e nonostante la supremazia dell'esecutivo ribadita da Downing street sulla via di Londra c'è un voto di Westminster sulla Brexit. E non sarà affatto una passeggiata.

Poco dopo, è arrivato il commento del presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk: «È un annuncio benvenuto che fa chiarezza», ha fatto sapere, pur aggiungendo che nel negoziato gli altri 27 difenderanno i loro interessi.

Se questa è la tempistica, il processo è altra cosa. E su questo Theresa May ha voluto essere rassicurante. «L'acquis comunitario (ovvero la summa delle norme varate con l'Ue e adottate da Londra ndr) sarà legge anche per la Gran Bretagna. In altre parole nulla cambierà. Anche per i diritti dei lavoratori Ue oggi residenti che tale diritto manterranno fino a quando io sarò premier». Le eventuali modifiche all'acquis comunitario saranno - e solo se necessario - introdotte da Westminster successivamente. Parole che la signora premier ha voluto scandire con chiarezza per soddisfare la domanda che si leva dal mondo delle imprese alla ricerca di certezze per pianificare - o cancellare - gli investimenti futuri.

Theresa May ha voluto essere chiara anche sul presunto scambio al centro della trattativa anglo-europea, ovvero il libero accesso di beni e servizi britannici al mercato interno Ue come trade off per mantenere l'accesso dei lavoratori Ue nel Regno. «Non torneremo ad essere un Paese sovrano e indipendente per cedere il controllo sull'immigrazione all'Unione europea - ha detto la signora premier - né per ridare autorità suprema alle corti dell'Ue». Un passaggio questo che scolpisce una trattativa in salita per tutti. «Ci sarà da cedere terreno su alcuni fronti per guadagnarne su altri, come in ogni negoziato» ha detto poi Theresa May. La signora premier ha riaffermato la volontà di tenere le porte aperte del Paese «ai migliori» e di volere comunque chiudere una vincente «intesa commerciale». Ma Theresa May è stata veloce ad aggiungere una postilla che gela il sangue a chi sperava in una soluzione davvero morbida dell'impasse e che suona più o meno così: Londra non cerca una soluzione norvegese, né una svizzera ma solo un'intesa fra il Regno Unito nella sua recuperata, piena indipendenza e l'Unione europea. Si calano gli elmetti oltre la Manica e la battaglia sta per cominciare.

Il Sole 24 Ore : <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-10-02/may-brexit-via-marzo-scelta-democratica-non-verra-sovvertita-171255.shtml?uud=ADafbxUB>

Il Nobel per l'Economia va a Oliver Hart e Bengt Holmstrom, esperti di super bonus ai manager

L'annuncio a Stoccolma. L'inglese, docente ad Harvard, ha spiegato come l'azienda deve regolarsi quando avviene un fatto non previsto dal contratto. Il finlandese, che insegna al Mit, come strutturare al meglio il compenso dell'amministratore delegato. La scelta sovverte il pronostico della vigilia.

Il Nobel per l'Economia è stato assegnato all'anglo-americano Oliver Hart e al finlandese Bengt Holmstrom. I due economisti sono esperti in particolare dei compensi e dei benefit che vanno ai top manager delle aziende. La scelta dell'Accademia svedese ha spiazzato tutti i pronostici della vigilia che davano per favorito il francese Olivier Blanchard.

Nato a Londra, classe 1948, Hart insegna all'Università di Harvard dal 1993. E' un esperto della teoria dei contratti e di finanza aziendale. A questi temi, ha dedicato molti scritti su riviste specializzate, ma anche un libro di grande successo: "Firms, Contracts, and Financial Structure" (Oxford University Press, 1995). Come consulente del governo, ha lavorato a due casi (Black and Decker v. Usa e WFC Holdings Corp. - Wells Fargo - v. Usa). È membro della Econometric Society, dell'American Academy of Arts and Sciences, della British Academy, dell'American Finance Association, e ha diverse lauree honoris causa.

Bengt Holmstrom, nato ad Helsinki nel 1949, sposato con un figlio, è lui pure un esperto di contratti. Laurea in Matematica e Fisica nel suo Paese, specializzazioni a Stanford, ha guidato il Dipartimento di Studi economici al Mit di Boston, tra il 2003 e il 2006, ed insegna tuttora Economia e Management nell'università statunitense. Nel suo curriculum, anche una lunga docenza a Yale.

Ecco le motivazioni alla base della loro vittoria. "I vincitori hanno sviluppato la teoria dei contratti, uno schema esauriente per analizzare diverse problematiche dell'architettura contrattuale, come la retribuzione basata sulla performance per i top manager, le deduzioni e le coretribuzioni nelle assicurazioni e la privatizzazione delle attività del settore pubblico", ha sottolineato la giuria della Real Accademia di Svezia. Queste teorie, ha affermato ancora la giuria, "non si sono rivelate importanti solo per l'economia ma anche per altre aree, dal diritto costituzionale alla teoria fallimentare". E' stata sottolineata l'assoluta innovatività delle teorie di Hart sui contratti incompleti, avviate negli anni '80.

"Sono molto contento, confuso e grato". Queste le prime parole del finlandese Holmstrom. Rispondendo ad una domanda sul tema dei bonus ai manager, l'economista ha spiegato che "sono troppo complicati". Più in generale è opportuno che le gratifiche ai dirigenti "non vengano versate tutte assieme e in poco tempo, ma su un protratto periodo di tempo".

Alla fine degli anni '70, Holmstrom ha dimostrato come gli azionisti di una società dovrebbero progettare un contratto ottimale per il proprio amministratore delegato di cui si conosce solo in parte l'azione: gli incentivi - in questo scenario - sono immaginati sotto "informazione asimmetrica". Il docente finlandese ha spiegato come il contratto può soppesare con esattezza il rapporto rischi-incentivi. In lavori successivi Holmstrom ha incluso - nel suo ragionamento teorico - i premi non in denaro, gli obiettivi raggiunti dai manager e il comportamento dei singoli membri di un team che possono avvantaggiarsi del lavoro degli altri colleghi.

A metà degli anni '80, Hart si è dedicato ai "contratti incompleti". Ha spiegato, cioè, come l'azienda deve gestire una situazione che il contratto del dipendente non regola. L'economista ha studiato anche altre materie: in particolare, quali tipi di aziende dovrebbero procedere a una fusione, qual è il giusto mix tra debito e finanziamento azionario e quando istituzioni come scuole o prigioni devono essere pubbliche o private.

I due ricercatori si divideranno il premio da 8 milioni di corone (828 mila euro).

Repubblica:

http://www.repubblica.it/economia/2016/10/10/news/nobel_per_l_economia_a_oliver_hart_e_bengt_holmstrom-149466629/?ref=HREC1-1

Germania, produzione industria +2,5% su mese

Ad agosto maggior rialzo mensile da gennaio scorso

BERLINO - Cresce del 2,5% la produzione industriale della Germania nel mese di agosto, dopo il calo dell'1,5% di luglio (dato rivisto) che aveva rappresentato il calo peggiore negli ultimi due anni. Lo ha riferito questa mattina il ministero dell'Economia. Si tratta del maggior aumento da gennaio, superiore alle attese degli analisti che si aspettavano un incremento dell'1%.

A Parigi è boom di start up, Milano scelta come hub «french tech»

Parigi come la Silicon valley d'Europa? Sembra proprio di sì scorrendo i numeri dell'innovazione della capitale francese che ogni anno battezza tra le 1000 e le 1500 nuove start up e investe in ricerca le stesse somme che spende la mitica area metropolitana della Baia di San Francisco. Se una volta i simboli della Francia moderna erano le centrali nucleari o il treno Tgv adesso avanza l'economia digitale. Lo dimostrano storie di successo francesi nate pochi anni fa come la piattaforma per automobilisti «bla bla car» o «ventee privée», leader mondiale nell'e-commerce.

A favorire questo boom di start up sono state alcune iniziative del governo, a partire dal credito d'imposta che scatta sul 30% delle spese per ricerca e sviluppo. Una misura che costa a Parigi quasi 6 miliardi l'anno. Ma anche un ecosistema fatto di norme che incentivano la creazione di imprese innovative con un taglio sostanzioso agli oneri e un piano ad hoc - chiamato «french tech» - che ha investito 215 milioni per accelerare la crescita di imprese digitali e per attirare i migliori talenti del futuro, anche dall'estero (i cosiddetti «french tech ticket»). Un piano, questo, che prevede anche l'internazionalizzazione delle start up francesi con la creazione di hub in tutto il mondo. E Milano «è stata appena scelta come sede di uno dei 23 Hub di French Tech presenti nel mondo», ha confermato ieri l'ambasciatrice di Francia a Roma, Catherine Colonna, durante il convegno «Perché investire in Francia?» a Palazzo Farnese organizzato in concomitanza con il mese dell'investimento in Francia. «La partnership con l'Italia - aggiunge - è sempre stata di primissimo piano, considerando che la Francia è il primo investitore straniero qui, mentre l'Italia rappresenta il sesto investitore» Oltralpe. «La Francia - ricorda l'ambasciatrice - ha avviato una serie di riforme importanti per attrarre investimenti stranieri nel settore della tecnologia e della trasformazione digitale. Oltre al network

globale di French Tech, in Francia abbiamo un credito d'imposta pari al 30% delle spese annue di ricerca e sviluppo, un grandissimo sviluppo della banda larga e manodopera specializzata».

I punti di forza francesi

L'incontro a Roma è stata l'occasione anche per fare qualche confronto con l'Italia grazie alla presenza di alcuni manager e imprenditori italiani che hanno sottolineato i benefici dei loro investimenti in Francia, ma anche qualche lacuna come a esempio un venture capital ancora non molto presente. Mentre Hervé Pottier, direttore Italia di Business France, ha ricordato i due pilastri di questo sviluppo dell'economia innovativa in Francia: oltre al credito d'imposta sulla ricerca la creazione di poli di competitività che mettono insieme pubblico e privato e che hanno dato vita a 1500 progetti di ricerca con 6,5 miliardi di investimenti (2,5 miliardi pubblici). A breve sarà anche creato in un edificio storico di Parigi - la Halle Freyssinet - quello che viene già definito il più grande incubatore del mondo che ospiterà mille imprese in fase di avviamento. Al convegno di ieri ha partecipato anche Antonio Samaritani, direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid), che ha sottolineato la necessità di «piattaforme comuni europee per le pubbliche amministrazioni, a partire dall'identità digitale, che consenta la libera circolazione dei soggetti sui servizi pubblici digitali, dai pagamenti elettronici, che devono poter essere effettuati nello stesso modo a Parigi, come a Milano, la fatturazione e l'analisi dei dati».

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-10-18/parigi-sempre-piu-culla-start-up-milano-scelta-come-hub-french-tech-224823.shtml?uuid=ADOLV7eB>

Il Lussemburgo riceve più fondi Ue pro capite di tutti gli altri Paesi Ue

Sembra incredibile ma è il Lussemburgo, secondo uno studio del think tank americano Stratfor, il maggior beneficiario netto dei fondi Ue, se misurati come contributi netti pro-capite. Ogni abitante del Granducato riceve infatti 2.278 euro contro i 448 della Grecia, i 240 della Polonia e i 37 dell'Irlanda. Holger Zschaepitz, senior editor a Welt, dice che il dato della ricerca è «totalmente assurdo». L'Italia, invece, insieme ad altri 10 paesi contributori netti su 28, è appunto contributore netto per 59 euro pro capite, come pure la Francia (92 euro), la Germania (211), la Gran Bretagna (215), la Svezia (262) e l'Olanda che con 331 euro si colloca al primo posto in classifica dei paesi più generosi. Lo studio americano premette però che non ha preso in considerazione gli sconti (i famosi rebate inaugurati dal premier britannico Margaret Thatcher) ed avvisa che i dati includono le spese amministrative, particolarmente significative nel caso del Belgio e guarda caso del Lussemburgo, entrambi sede di importanti sedi comunitarie. Le fonti della ricerca sono la Camera dei comuni britannica che evidentemente ha studiato a fondo la materia, e i dati della Commissione europea. La Commissione europea sul tema non fornisce dati sui saldi netti tra paesi membri ma preferisce calcolare il bilancio nel suo insieme dividendo i flussi dei vari settori. La questione è destinata a infiammare il dibattito europeo nel prossimo futuro quando la Gran Bretagna della premier May deciderà di iniziare Brexit, il che comporterà la perdita di un bel gruzzolo di fondi per Bruxelles sebbene un recente rapporto della Camera dei Comuni britannica abbia mostrato che per ogni anno nel periodo 2009-2015 gli sconti per il Regno Unito hanno raggiunto da 3,9 miliardi a 6,5 miliardi di euro. Che faranno gli altri stati? Ridurranno il bilancio Ue o aumenteranno pro quota i loro contributi? Con ogni probabilità, le politiche sui sussidi agricoli e ai fondi di sviluppo dovranno essere riviste. E nuove fonti di conflitto sorgeranno tra gli stati membri. Il bilancio dell'Ue è organizzato attorno a un quadro finanziario pluriennale, che stabilisce le priorità di spesa e i limiti per un periodo di sette anni. (Quello attuale dura fino al 2020.) Ogni anno, la Commissione europea, il Parlamento e gli Stati membri dell'Unione europea negoziano i bilanci annuali in base ai limiti di spesa e le priorità stabilite dalla disciplina in vigore. Circa il 75% del bilancio comunitario proviene da pagamenti effettuati dagli Stati membri, calcolati in base al loro Pil lordo. Ciò significa che, in termini assoluti, le maggiori economie danno contributi maggiori. Ma non tutti gli Stati membri contribuiscono nella stessa proporzione a tale reddito, ciò, ricorda il rapporto Stratfor, porta a squilibri dei contributi pro capite. Inoltre,

dal momento che il bilancio è utilizzato per finanziare la maggior parte dei programmi Ue, molti paesi danno più soldi per l'Unione di quello che ricevono da esso.

Nel 2015, per esempio, 10 dei 28 membri del blocco europeo erano contribuenti netti al bilancio. Gli altri hanno ricevuto più di quanto hanno pagato. E molti stati, tra cui l'Italia e la Grecia, di fronte ai rifiuti di accettare le quote sui migranti ad esempio da parte dei quattro Paesi di Visegrad (Ungheria, Polonia, Repubblica ceca e Slovacchia), chiedono di sospendere i flussi dei fondi Ue a chi non rispetta gli impegni presi al Consiglio degli Stati in materia di immigrazione. Altri esperti sono però scettici sui dati che escono sui saldi netti. Infatti non è possibile trovare in un sito istituzionale dell'Ue alcuna tabella al riguardo su un tema così dibattuto. Probabilmente questa cautela è dovuta al fatto che la Commissione europea storicamente non enfatizza una policy sui saldi netti; la sua posizione è che il bilancio Ue è basato sul principio di universalità e alcuni programmi di intervento e di investimento sono trasversali e conducono ad esternalità che sono spesso cross-border e difficilmente misurabili. Ma ora l'opinione pubblica si è fatta più attenta e forse qualche cifra in più sarà disponibile anche dalla direzione Budget di Bruxelles.

IL SOLE 24 ORE: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-10-17/il-lussemburgo-riceve-piu-fondi-ue-pro-capite-tutti-altri-paesi-ue--145002.shtml?uuid=ADGXG0dB>

Renzi contro l'Ue: "Rilievi sulla manovra? Ci diano una mano sui migranti"

Renzi: la Ue dovrebbe "dare una mano" all'Italia per ridurre le spese sull'immigrazione. La Ue dovrebbe "dare una mano" all'Italia per ridurre le spese sull'immigrazione, anziché pensare a rilievi sulla Legge di Bilancio. Lo ha detto al Tg1 il presidente del Consiglio Matteo Renzi, rispondendo ad una domanda sulle possibili obiezioni di Bruxelles alla manovra varata dal Consiglio dei ministri: "Sono curioso di capire quali rilievi. L'Ue vuole discutere le nostre spese sull'immigrazione? Ho una brillante idea: inizino a darci una mano, visto che stanno prevalendo gli egoismi e non la solidarietà. Appena l'Ue inizierà a darci una mano sull'immigrazione, vedrete che le spese si abbasseranno", ha detto il premier riaprendo una polemica, mai chiusa, nei confronti dell'atteggiamento della Ue sulle questioni legate all'immigrazione che investono il nostro Paese. Dopo anni in cui "i politici prendevano i soldi - ha aggiunto Renzi - noi stiamo cercando di restituire un po' di risorse. Certo, i tempi sono difficili, non è facile fare tutto quello che avevamo in testa, ma ci sono 2 miliardi di euro in più per la sanità; più soldi per le pensioni, 7 miliardi in tre anni; si dice basta con il meccanismo assurdo di Equitalia, giusto pagare tasse ma non si può pensare che il fisco faccia i soldi con gli interessi vessatori". E poi "ci sono misure per la competitività, purché gli imprenditori i soldi li mettano in azienda, non in tasca. Un passo in avanti, come stiamo facendo ormai da tre anni".

Il premier ha poi respinto le accuse delle opposizioni che hanno bollato la Manovra come "elettorale": "Come fanno le opposizioni a votare no all'aumento dei soldi sulla sanità, alla cancellazione di Equitalia, all'aumento dei soldi per la scuola, all'aumento delle pensioni - ha replicato il premier - Non si può sempre dire no. Io spero, penso e credo che quando arriveremo in Parlamento si possa discutere sui singoli punti e anche le opposizioni diano il loro consenso almeno sulla sanità e sulle pensioni".

Il premier ha anche risposto ad una domanda sulla cena di martedì sera a Washington con Barack Obama e la first lady Michelle: "Il presidente Obama ha deciso di dedicare l'ultima cena alla Casa Bianca all'Italia. Andiamo con tanta gioia e la consapevolezza che non è solo l'Italia del governo ma l'Italia di una ragazza di 19 anni che dopo un problema di salute riesce a dare l'esempio a tanti suoi coetanei". Alla cena, ha aggiunto, "ci andiamo con la sindaca di Lampedusa, con la più grande scienziata italiana Fabiola Giannotti e con una grande esperta di cultura come Paola Antonelli".

"Noi - ha concluso - ci andiamo come Italia, mi piacerebbe che questo riconoscimento al nostro Paese fosse vissuto da tutti i cittadini come un fatto bello, indipendentemente dalle opinioni sul governo".

Affari Italiani: <http://www.affaritaliani.it/economia/renzi-contro-l-ue-rilievi-sulla-manovra-ci-diano-una-mano-sui-migranti-445604.html?ref=ig>

Avvenimenti – News

Pomeriggi Europei – Quattro incontri di formazione sull’Unione Europea ed. Ravenna

Ravenna, Archivi del Novecento (Via di Roma, 167).

27 Ottobre - Le basi storiche del processo di integrazione europea, dal primo al secondo dopoguerra.
Prof.ssa Giuliana Laschi

3 Novembre - Solo Economia ? Quale Economia? Gli strumenti economici di un'integrazione politica.
Prof.ssa Francesca Fauri

10 Novembre - L'Europa che già esiste: diritti, opportunità e vita quotidiana della generazione Erasmus.
Prof. Marco Borraccetti

17 Novembre - I diritti e l'Europa. Dott. Carmelo Danisi.

Ai partecipanti verrà distribuito materiale informativo sull'Unione e sui principali siti di approfondimento.
Ciascun incontro avrà la durata di 2 ore, dalle 16.30 alle 18.30.

E' Obbligatoria la preiscrizione entro il 14 Ottobre (e-mail: istorico@racine.ra.it; tel.: 054484302)

Il corso è riconosciuto come attività di amministrazione ed aggiornamento dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna, Ufficio X-ambito territoriale di Ravenna, prot. N 3211 del 8 Agosto 2016.

Al termine del corso sarà rilasciato, agli insegnanti che ne faranno richiesta, l'attestato di partecipazione con il numero effettivo di ore frequentate.

In collaborazione con: Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia e Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea Forlì-Cesena

Pomeriggi Europei – Quattro incontri di formazione sull’Unione Europea ed. Cesena

Cesena, Biblioteca Malatestiana – piazza Bufalini, 1.

13 Ottobre 2016

Formazione da parte del Dott. Carmelo Danisi su " I diritti e l'Europa".

20 Ottobre 2016

Formazione da parte della prof.ssa Francesca Fauri su " Solo Economia? Quale Economia? Gli strumenti economici di un'integrazione politica."

27 Ottobre 2016

Formazione da parte del Dott. Marco Lombardo su "L'Europa che già esiste: diritti, opportunità e vita quotidiana della generazione Erasmus."

3 Novembre 2016

Formazione da parte della prof.ssa Giuliana Laschi su " Le Basi del processo di integrazione europea, dal primo al secondo dopoguerra."

Ai partecipanti verrà distribuito materiale informativo sull'Unione e sui principali siti di approfondimento. Ciascun incontro avrà la durata di 2 ore, dalle 16.30 alle 18.30.

E' Obbligatoria la preiscrizione entro il 14 Ottobre (e-mail: istorecofo@gmail.com - tel. 0543.28999)

La partecipazione degli insegnanti è valida ai fini dell'aggiornamento secondo quanto stabilito dal MIUR. Ciascun incontro avrà una durata di due ore, dalle 16,30 alle 18,30. Iscrizione obbligatoria **entro il 10 ottobre: e-mail istorecofo@gmail.com - tel. 0543.28999**

Ai partecipanti verrà distribuito materiale informativo sull'Unione e sui principali siti di approfondimento. In collaborazione con: Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia e Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea Forlì-Cesena

SCUOLA DI POLITICA INTERNAZIONALE - COOPERAZIONE E SVILUPPO Forlì 2016

Il corso SPICES è la Scuola di approfondimento della FOCSIV sulle tematiche della politica internazionale, cooperazione e sviluppo, che ha il fine di creare nella società civile una cultura politica sulla solidarietà internazionale come modalità di relazione tra i popoli e di politica estera tra gli Stati.

La LVIA è un'ONG (organizzazione non governativa) che da circa 50 anni è attiva in progetti di cooperazione internazionale in Africa, al fianco delle comunità locali, realizzando programmi tesi a valorizzare le capacità e le risorse del territorio per lo sradicamento della povertà e la promozione dello sviluppo. Grazie all'impegno di 150 collaboratori e tecnici locali che lavorano al fianco dei 40 volontari espatriati, la LVIA opera per garantire i diritti fondamentali attraverso programmi per l'accesso all'acqua, la tutela della salute, il rafforzamento dell'agricoltura e dell'allevamento, il sostegno di artigianato e imprenditoria, il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e rurale, l'incremento delle opportunità di istruzione e di avviamento al lavoro. Al Nord come al Sud, la LVIA è impegnata nella promozione di una

cultura della solidarietà e della cooperazione mediante azioni di informazione e sensibilizzazione della società civile sui temi dello sviluppo globale; sostiene il commercio equo e la finanza etica. La LVIA è ONG riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Unione Europea.

ISCRIZIONI

Per iscrizioni si richiede un curriculum vitae in formato Europass e una lettera motivazionale da inviare per mail all'indirizzo emiliaromagna@lvia.it entro e non oltre il 18 ottobre 2016. Solo dopo tale data verrà inviata comunicazione o meno di accettazione al Corso.

È richiesta una quota di iscrizione al Corso di 300 euro da versarsi entro il 24 ottobre 2016 sul C/C intestato ad Ass. LVIA-Forlì nel Mondo con le seguenti coordinate. Per gli studenti universitari iscritti all'anno formativo 2016/17 è prevista una riduzione della quota a 250 euro.

IBAN: IT44P0855613202000000236814

Causale:

Corso Spices 2016 Forlì – Nome e Cognome

Verrà rilasciato un attestato di partecipazione a chi frequenterà almeno l'80% degli incontri previsti.

Il Corso prevede un massimo di 25 partecipanti.

Quest'anno il corso si arricchisce di una componente tematica relativa ai progetti di cooperazione legati allo sviluppo agricolo e rurale. Una parte laboratoriale è interamente dedicata all'analisi e alle tecniche di progettazione allo sviluppo, tenendo conto del nuovo quadro logico dei bandi dell'Unione Europea di cooperazione internazionale. Al termine del corso è prevista la possibilità di svolgere un tirocinio formativo presso LVIA Cuneo, C.O.E. Milano, CEFA Bologna, Migrantes Forlì e Focsiv. La selezione avverrà tenendo conto della partecipazione al corso, della motivazione dei singoli partecipanti e sarà effettuata dall'ente ospitante in collaborazione con il tutor del corso.

Il corso è rivolto a

- persone in possesso di competenze sulle tematiche relative alla cooperazione internazionale
- studenti universitari
- persone interessate a svolgere un'opera di sensibilizzazione riguardo ai problemi della giustizia e della pace
- persone operanti nel Terzo Settore

DAL 26 OTTOBRE 2016 AL 28 GENNAIO 2017

13 INCONTRI DALLE 18.00 ALLE 22.00

Sede Assipro - via Roma, 234 - Forlì

Sede Centro Per La Pace - via Andrelini, 59 - Forlì

ASS. LVIA - FORLÌ NEL MONDO

Via delle Torri 7/9 - 47121 Forlì

Tel. 0543 33938 - E-mail: emiliaromagna@lvia.it

Primo modulo:

Cooperazione internazionale.

26 Ottobre:

La nascita e lo sviluppo della cooperazione internazionale

GIULIANA LASCHI (*Scuola di Scienze Politiche – Campus Forlì*)

3 Novembre:

Il contributo della cooperazione internazionale allo sviluppo

GIANFRANCO CATTAI (*Presidente FOCSIV Roma*)

11 Novembre:

Cooperazione internazionale: analisi sociale, tecniche e approcci allo sviluppo rurale

MASSIMO PALLOTTINO (*Area Internaz. Caritas Italiana*)

Secondo modulo:

Progetti di cooperazione
sull'imprenditoria agricola.

17 Novembre:

La risicoltura di mangrovia in Guinea Bissau: rafforzamento di realtà economiche a vocazione cooperativa.

STRENG CERISE (*LVIA Cuneo*)

24 Novembre:

Sicurezza alimentare, cambiamento climatico e sviluppo rurale: componenti di un progetto integrato in Vietnam

MARGHERITA ROMANELLI (*GVC Bologna*)

1 Dicembre:

Piccoli produttori in un mondo globale. Agricoltura, diritti umani e lavoro, il caso latinoamericano.

ALICE FANTI (*CEFA Bologna*)

Terzo modulo:

Laboratori di progettazione allo sviluppo.

15/16/17 Dicembre:

Analisi degli elementi principali della progettazione europea in materia di cooperazione allo sviluppo.

ANDREA BESSONE (*LVIA*)

13/14 Gennaio:

Studio di fattibilità ed esercitazione di gruppo sull'elaborazione di un progetto di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'imprenditoria agricola e sviluppo rurale.

MATTEO CORTESE (*CISV*)

27/28 Gennaio:

Sviluppo degli elementi principali del bando. Elaborazione del budget ed aspetti amministrativi legati alla presentazione del progetto.

MATTEO CORTESE (*CISV*)

Non si scherza con l'Europa **Cultura, identità, economia e politica europee**

18 e 19 novembre 2016

Salone Comunale

Comune di Forlì

Organizzato dalla Fondazione Melandri in collaborazione con il Punto Europa di Forlì.

Programma:

Programma

Venerdì 18 novembre - ore 15

Saluti delle autorità

Presentazione

Raffaele Schiavo, Presidente del centro Studi Leonardo Melandri

Introduzione al convegno

Giuliana Laschi, Cattedra Jean Monnet, Università di Bologna, sede di Forlì

Cultura e Identità europea:

Sergio Belardinelli, Università di Bologna, sede di Forlì

Anna Loretoni, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Diego Marani, Servizio Europeo di Azione Esterna – Unione europea

Pier Luigi Barrotta, Università di Pisa

Madaric Marek- Ministro della Cultura della Repubblica Slovacca (invitato)

Presiede e introduce Sonia Lucarelli, Università di Bologna, sede di Forlì

ore 17,30

Diritti in Europa:

Marco Borraccetti, Università di Bologna, sede di Forlì

Linda Ravo, Commissione europea, DG Giustizia-Unità diritti fondamentali e diritti dei bambini

Presiede e introduce Paolo Zurla – Università di Bologna-Sede di Forlì

Sabato 19 novembre - ore 9.30

Per una politica economica europea:

Francesca Fauri, Cattedra Jean Monnet, Università di Bologna, sede di Forlì

Franco Mosconi, Università di Parma

Italo Carfagnini, Presidente Confindustria Forlì-Cesena e presidente della Softer Spa

Rappresentante della BEI (Banca Europea degli Investimenti) (invitato)

Lisa Ferrarini, vicepresidente di Confindustria con delega ai rapporti con l'Europa (invitata)

Presiede e introduce Patrizio Bianchi, Assessore regione Emilia Romagna a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

Le istituzioni per l'Europa:

Alex Stutzmann, Direttore per le commissioni parlamentari delle politiche esterne – Parlamento europeo

Silvio Gonzato, Direttore Affari Generali - Servizio Europeo di Azione Esterna. Unione europea

Damiano Zoffoli, Parlamentare europeo

Presiede e introduce: Fabio Casini, Europe Direct Forlì

Intervento finale:

Sandro Gozi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega agli affari europei

Con il Patrocinio di:

Commissione europea

Parlamento europeo

Regione ER

Camera di commercio FC

Comune di Forlì

Confindustria Forlì-Cesena



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu
 **Punto Europa**
 **Punto Europa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).